

transitorio, nel quale non è possibile distrarre da altri lavori i funzionari tecnici del catasto, dai cui ruoli deve essere tratto il personale occorrente per il servizio delle trazzere. Se ciò si avvererà io confido che tra non molto il Ministero dell'economia nazionale sarà in grado di fare avvertire alle popolazioni siciliane e allo Stato qualche apprezzabile beneficio di un migliore assetto delle trazzere.

PRESIDENTE. L'onorevole La Bella ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LA BELLA. Onorevole sottosegretario di Stato, avrei voluto dichiararmi soddisfatto almeno per quanto riguarda le trazzere, che è cosa di poca entità dal punto di vista finanziario, poichè si tratta più che altro di semplificare il meccanismo. Noi abbiamo il decreto del 1919 col quale si attribuisce l'incarico di provvedere alla sistemazione delle regie trazzere della Sicilia al Ministero dei lavori pubblici, e per quanto ci risulta questo decreto è ancora in vigore, nè il decreto del dicembre del 1923 lo ha menomato.

Ma sta di fatto che da quando per riordinare tutto il sistema della regia trazzere di Sicilia è stato emanato il decreto del dicembre 1923, il Ministero dei lavori pubblici non si è curato, nè ha potuto curare più la sistemazione delle regie trazzere. Ed allora ai comuni che si sono rivolti al Governo, il Ministero dei lavori pubblici ha risposto che la cosa era di spettanza del Ministero dell'economia nazionale, appunto in virtù del decreto del dicembre 1923. Viceversa il Ministero dell'economia nazionale ha detto che in base al decreto del 1923 si deve più che altro, dare uno stato civile ad ogni regia trazzera. E sta bene.

Per dare questo stato civile, il Ministero dell'economia nazionale, in base al decreto 30 dicembre, ha costituito un ufficio in Sicilia, vi ha posto un capo ufficio, con otto geometri, ma assegnando come fondo per questi lavori e per questo compito importante 80 mila lire. Ora, tra affitto di casa, luce e cancelleria, credo che le 80 mila lire saranno proprio appena bastevoli per l'ufficio stesso.

Occorre, quindi, che una buona volta il Ministero dell'economia si decida, anche da un punto di vista di dignità, a far sì che simili cose non capitino.

Quanto al Ministero dei lavori pubblici nel bilancio è conglobata, con la sistemazione delle strade rotabili, la voce « regie trazzere », ma dal 1918-19, tale voce rimane solo sulla carta. Occorrerebbe piuttosto avere vera-

mente coscienza della importanza economica delle regie trazzere; le quali in Sicilia sono spesso accorciate tra comune e comune, e servono ai contadini per risparmiare delle ore di tempo per recarsi sul lavoro o per ritornare in famiglia.

Io cito solo un caso tipico. Attraverso la regia trazzera da un comune si accede a quello viciniore, a cavallo, in 20 minuti, mentre senza le regie trazzere dovrebbe compiersi il viaggio in due ore e mezza.

Ma a parte queste considerazioni, bisogna una buona volta pensare che la Regia trazzera è demanio pubblico, è proprietà dello Stato; ora avviene quotidianamente, che quanto più la regia trazzera è abbandonata dallo Stato per la sua sistemazione, tanto maggiormente i singoli usurpano questo territorio dello Stato.

Lo Stato forte, lo Stato come noi lo concepimmo dal punto di vista fascista, anche in queste che sembrano piccole cose, deve avere il suo vigore e la sua energia, e non è bene, neppure dal punto di vista della educazione, abituare i cittadini alla usurpazione della proprietà dello Stato; e inoltre quando si vorrà rivendicare questa proprietà, si porranno i cittadini che vivono di lavoro in condizioni di venire in litigio, creando delle noie anche dal punto di vista politico.

Vorrei concludere esprimendo il desiderio che tra il Ministero dei lavori pubblici e quello dell'economia nazionale, si prendessero accordi in rapporto a questa questione importantissima, che riguarda determinate regioni.

Basterebbe stanziare cumulativamente per i due Ministeri una prima somma di 5 o 600 mila lire per poter mettere in condizione le provincie di sistemare almeno le regie trazzere più urgenti e indispensabili. In tal modo mentre si salvaguarda un punto di vista di dignità, e si tolgono tanti malumori che serpeggiano nell'elemento contadino, si salvaguarderà anche la proprietà dello Stato, e si renderà giustizia ad uomini che vivono di lavoro onesto e devono essere protetti dallo Stato forte, anche nei riguardi della pubblica sicurezza, perchè non dimentichiamo che la regia trazzera lascia molto a desiderare dal punto di vista della pubblica sicurezza. Se esiste ed è sistemata, allora solo si può sorvegliare, e allora solo è frequentata. Nell'abbandono da parte dello Stato, trova modo di vivere quella delinquenza che noi deploriamo, e che il Governo nazionale vuole combattere. (*Approvazioni*).